

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

1° MARZO 1896

Il tempo non ha potuto alleviare il dolore nè rendere meno triste il ricordo della giornata infuata. Il pensiero doloroso di tanta giovinezza troncata, di tanta lieta baldanza boccheggiante in una schiuma rossa di sangue, in un flutto di ferocia barbara, dà una stretta al cuore.

Quanto fiore di pensiero, quanta passione, quante aspirazioni ardenti sono disperse colle ossa insepolti per i valloni di Abba Garima e di Monte Rajo!

Ma nel cuore degli Italiani è un monumento imperituro al martirio di tante vittime modeste e generose cui non giunge il fango ignobile che tentano lanciar e il *fuggente* di Adì Cajè e l'*eroe* del *Militarismo*.

Di Oreste Baratieri che dal sicuro asilo, lontano dalla fucilata e dalla morte, tenta scusare la sua inettitudine con la più bassa delle calunnie è stata fatta giustizia coll'isolamento.

Del giovane *eroe* che semina nelle adunanze e nei libri lo scoramento e l'ignavia della sua animuccia volgare farà giustizia il popolo italiano col disprezzo.

SOCIETÀ' DEI CACCIATORI

Martedì sera convenivano presso la redazione del nostro giornale i promotori della costituzione di una Società tra i Cacciatori del Circondario, discutendo ed approvando i concetti informativi della Società costituenda e le

proposte da sottoporsi alla adunanza generale che avrà luogo *Sabato 4 Marzo*, alle ore 20,30, al *Circolo Concordia*.

La Società avrebbe dunque per iscopo:

1° di tutelare e favorire con tutti i mezzi legali la conservazione e la riproduzione della selvaggina;

2° impedire il bracconaggio e combattere in tutti i modi possibili i sistemi di caccia illegali;

3° promuovere, in unione alle Società consorelle, disposizioni analoghe dal Governo e dalla Provincia nell'interesse della caccia.

Pel conseguimento di tali scopi la Società:

a) stabilisce premi da assegnarsi agli agenti della forza pubblica, a guardie private e a chiunque contribuisce in modo efficace alla repressione di qualsiasi abuso di caccia;

b) stabilisce un fondo annuale per l'acquisto di selvaggina per popolare quelle regioni che ne risultino deficienti;

c) per mezzo della stampa, di interpellanze alla Camera, di mozioni al R. Governo e di petizioni alle competenti autorità promuoverà la promulgazione di opportune leggi e regolamenti.

Saranno soci *effettivi* tutti quelli residenti nel Circondario d'Acqui - *aggregati* quelli residenti fuori del Circondario - *onorarii* quelli nominati dall'Assemblea Generale e su proposta del Consiglio Direttivo della Società.

Ogni socio sarà munito di una tessera di riconoscimento.

Il Consiglio direttivo sarebbe composto di un Presidente, Vice-Presidente, Segretario, Cassiere e di un numero determinato di Consiglieri.

Il Consiglio Direttivo nomina nei singoli Comuni uno e più Ispettori da scegliersi fra i soci, che dovranno curare il rigoroso rispetto dei diritti di caccia, tenere informato il Consiglio di quanto ad esso riguarda, suggerire quei provvedimenti che essi credono necessari ed esortare nello stesso tempo gli agenti pubblici e privati al solerte adempimento del loro dovere.

La Chinina Migone per le chiome Per medici attestati ha sì gran nome.

UNA PROTESTA contro una nomina della Giunta Municipale d'Acqui.

« So che questa protesta è come foglia smorta che il vento disperde: sì, ma pur questa foglia smorta, per quanto trascurabile, non è cosa completamente vana.

Il prof. Carpeneto, già insegnante di matematica nella R. Scuola Tecnica e nella locale Scuola d'Arti e Mestieri, aveva lasciato il suo ufficio e non era venuto altro prof. di Scuola Tecnica a sostituirlo; perciò il posto di prof. di matematica alla Scuola d'Arti e Mestieri venne assegnato ad un prof. di Ginnasio. Quest'ultimo fu poi traslocato ed al 14 corr. il direttore sig. Ferrero spediva al Municipio due domande per il posto di matematica nella Scuola di Arti e Mestieri, la mia e quella del novello prof. di matematica del Ginnasio.

Le domande non erano unite ai titoli dei concorrenti quantunque io avessi modestamente osservato che sarebbe stato bene unire alle domande i titoli. I signori che comandano non pensarono che è impossibile dare un giudizio qualsiasi su concorrenti senza osservare i titoli di questi. Ho visto molti concorsi, anche nel tanto calunniato Meridionale, ma in nessuno di questi concorsi si prese mai decisione senza osservare i titoli dei concorrenti.

Racconterò un fatterello. In Potenza, capoluogo della Basilicata, nel novembre del 1894 il Consiglio d'Amministrazione della Scuola d'Arti e Mestieri doveva nominare il prof. di matematica con lo stipendio di lire 900 annue; voleva basare la nomina sulle semplici domande dei concorrenti, ma il colpo fu previsto e fallì; si dovette colle domande prendere visione anche dei titoli dei tre concorrenti, un ingegnere di Potenza e due professori delle R. Scuole. Il non mai abbastanza lodato Consiglio volle nominare il protetto ingegnere, ma il Ministero d'Agricoltura annullò la nomina e diede pareri favorevoli ad uno dei professori che aveva maggior titoli: alcuni Consiglieri si dimisero, ma la giustizia, anche non sollecita, ebbe il sopravvento.

Onorevole Giunta del Municipio di Acqui, in qualunque concorso i titoli

dei concorrenti si possono valutare secondo criteri diversi e soggettivi, però devono sempre essere osservati e non prenderne visione significa errare ed essere ingiusti.

Prevedo che alcuni diranno essere io mosso da vana superbia o da falsi giudizi o da avidità di lucri; ciò non mi offende perchè, meditando sul valore, ingegno e modestia di molti, ho imparato a non essere vano, a diffidare delle mie povere forze e a non lasciarmi trascinare dai desiderii di guadagni (che nel caso sarebbero non lauti, e per un laureato uno stipendio di lire 400 annue pare poco).

Non credo, con questo scritto, di essere stato scortese con persona alcuna; ho solamente avuto l'intenzione di formulare un giudizio sull'operato di un'Amministrazione. »

Dottor Pietro Buffa.

Per il Veglione di Metà - Quaresima

ALLA SOCIETÀ' DEL CASINO

Presidente Onorario: S. E. Saracco.
V. Presidente: On. Maggiorino Ferraris.

Comitato Esecutivo

Dottore Cav. DeAlessandri, Presidente - Mussa Avv. Giovanni - Battaglioli Cap. Lelio - Challiol Ten. Clemente - DeBenedetti Ernesto - Guglieri Avv. Giuseppe - Gagliano Avv. Lazzaro.

Giuria

Colonnello Caire, Presidente - Bonziglia Emilio - Cav. Chiaborelli - Cav. Caffarelli - Avv. Ceresa - Colonnello Laugier - Mignone Cav. Giacinto - Avv. Giacomo Ottolenghi - Dottor Cav. Ottolenghi - Scotti Federico - Conte Giovanni Suman.

Commissione Artistica

Tenente Challiol - Tenente Folezzani - Gariglio Michele - Giorgi Giorgio - Tenente Lambertini.

Commissione di Vigilanza

Avv. Benzi - Avv. DeAlessandri - Geom. Chiara - Conte Gabriele Chiabrera - Moreno Luigi - Avv. Piattelli - Tenente Racina.